DISCORSO-CONCERTO DI PRIMAVERA

Signore e Signori, Cari Amici,

E’ per me un vero onore poter prendere la parola qui, la sera del Concerto di Primavera, di fronte a voi tutti e agli amici del coro e dell’orchestra del nostro Istituto, che rendono noi studenti orgogliosi per la loro bravura la loro capacità.

L’onore è ancora più grande perché in questo periodo dell’anno ricordiamo la figura del grande europeista Robert Schuman che contribuì molto all’avviamento e alla crescita del processo d’unificazione europea.

Il nostro Istituto è molto attento a questo tema, infatti una delle conferenze di cittadinanza attiva svolte di recente riguardava proprio l’Europa e i giovani e ha visto partecipe anche la neo-eletta presidente della nostra Regione. Inoltre, l’Aprile scorso, ho avuto il piacere di partecipare, insieme ad altri compagni di scuola, al primo Forum del Parlamento Europeo Giovani, in cui, insieme a ragazzi provenienti da tutta Italia abbiamo dibattuto su tematiche d’attualità europea, dalla crisi economica ai diritti delle persone omossessuali. E’ stata un’esperienza molto positiva e proficua, abbiamo conosciuto nuove realtà scolastiche e stretto nuove amicizie. Desidero ringraziare la Prof.ssa Anna Giacomarra e il Prof. Angelo Viscovich per il continuo sostegno e i grandi sforzi con cui ci sono stati vicini e ci hanno accompagnati durante quest’avventura.

Grazie a quest’attività, abbiamo capito l’importanza che l’Europa ha per noi giovani. L’Europa è il nostro futuro, è l’unica via percorribile per affrontare le difficili sfide del domani. Ma è evidente che oggi, in una crisi così grave, il cammino europeo è tutt’altro che concluso; anzi, è insidiato da proteste e progetti politici anacronistici e fallimentari. Tra tutti questi problemi spetta a noi europei assumerci le nostre responsabilità.

Riprendiamo assieme il cammino europeo con slancio, affinché l’Europa torni a suonare all’unisono le melodie di pace, solidarietà, progresso e prosperità, come desideravano Schuman e gli altri padri fondatori, e che è ben espresso nelle note dell’inno che andremo tra poco ad ascoltare.

Dunque, con l’auspicio di essere sempre e diventare cittadini europei attivi e convinti, vi auguro un buon concerto e un’ottima serata.

Grazie

Giovanni Soramel del Liceo Stellini